

TRE DOMANDE all'assessore comunale alle Manifestazioni

Calici e Terreno: «Deve crescere il numero di espositori»

Non si tira indietro Alessandro Terreno. Assessore alle Manifestazioni che, da quando ha assunto l'incarico in seno alla giunta comunale, ha lavorato molto creando anche nuovi format di manifestazioni, Terreno risponde alle domande in cui ci si addentra nella riuscita o meno della kermesse enogastronomica.

Assessore Terreno, è soddisfatto di "Calici e Forchette" 2024?

«Non ero soddisfatto per Tony Effe, per Ernia, per la



Notte Bianca, per Bob Sinclair, figuriamoci, dunque, se lo sono oggi. Da inizio anno abbiamo proposto un'offerta a livelli di mani-

festazioni molto alta, legate ad una visione turistica chiara. Provo ad intrecciare la posizione da amministratore con quella da normale cittadino. Non posso nascondere un'insoddisfazione generale perché si poteva e si doveva fare meglio».

Che cosa ha funzionato e che cosa c'è da rivedere?

«Giusta l'apertura di corso Statuto con la concentrazione del percorso espositivo nel centro storico da poco riqualificato,

ma era necessario accrescere (e di molto) il numero degli espositori.

Siccome inserire gli stand in via Beccaria, via Sant'Agostino e via Pindelavalle diventa complicato per ragioni di sicurezza e per rispetto nei confronti dei commercianti, bisogna lavorare meglio sulle piazze (anche a livello estetico) e sui collegamenti tra queste ultime. Continueremo quindi ad investire nella direzione obbligatoria del percorso espositivo perché crediamo possa es-

sere una scommessa vincente a medio-lungo termine, ma ci vuole evidentemente del tempo. Dobbiamo guardare avanti con fiducia e programmare le prossime manifestazioni (a partire da GINITALY) con spirito costruttivo. L'alto numero di passaggi ai luoghi culturali (superiore, ad esempio, a quello dello scorso anno) dimostra l'attrattiva della nostra città e di questo dobbiamo esserne consapevoli.

Questa manifestazione si ripeterà nel 2025?

«Abbiamo l'intenzione di organizzare un incontro pubblico, mettendoci anche in gioco, mettendoci la faccia e prendendoci le nostre responsabilità. L'intento è capire che cosa sia meglio fare nel 2025. Discuteremo con associazioni di categoria, strutture ricettive ed altri sul futuro della manifestazione, ricordando sempre che il Comune formula un bando, poi ad organizzare sono i soggetti che se lo aggiudicano».

Nella foto, Terreno

DUE DOMANDE all'organizzatrice della kermesse

Calici e Giani: «Bene i talk, da rivedere l'unione tra Breo e Piazza»

Dottoressa Giani, è soddisfatta di "Calici e Forchette" 2024?

«Nonostante alcune sfide, è interessante notare che l'evento ha registrato un alto numero di passaggi nelle piazze - numeri che sono tracciati e dimostrabili - e un'ampia copertura mediatica. I dati mostrano un significativo ritorno d'immagine per la città, con un incremento della visibilità sia a livello di uscite stampa che di interviste televisive, sia a livello social. In particolare, su Instagram, sono

state raggiunte, in modo totalmente organico, 250mila persone nel periodo tra il 2 ottobre e il 3 novembre. A beneficiare di questa visibilità, non solo la manifestazione in sé e gli espositori, ma anche i negozianti che hanno partecipato attivamente alla proposta che abbiamo loro offerto in modo completamente gratuito. Senza dimenticare le associazioni di volontariato, sia quelle presenti fisicamente durante i tre giorni, sia quelle che hanno inviato un contributo digitale: le loro



cause benefiche hanno potuto godere di una grande visibilità, com'è giusto che sia in qualsiasi evento citta-

dino, dove solo unendo espositori, commercianti, proposte turistiche, eccellenze enogastronomiche e associazionismo, si riesce a creare una sinergia tale da risultare vincente».

Che cosa ha funzionato e che cosa c'è da rivedere?

«Ha sicuramente funzionato il prestigio della maggior parte dei talk. Da quello sul tartufo, alla presenza del senatore Giorgio Bergesio, vicepresidente della Commissione Agricoltura, di Marco Gallo, assessore alla Montagna, alla Biodiversità

e Tartuficoltura della Regione Piemonte e di Antonio Degiacomi, presidente del Centro Nazionale Studi Tartufo, a quello sul ruolo dei vignaioli, con la FIVI, Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti, che ha scelto "Calici e Forchette" per parlare dell'agricoltore come custode del territorio, per il quale il Parlamento è impegnato nel riconoscimento di questa figura. Tema, questo, che si lega all'altro importante momento di riflessione sul turismo enogastronomico, che è andato

sold out, con Bruno Bertero, direttore dell'Ente Langhe Monferrato Roero.

Da rivedere, la modalità di unione dei quartieri di Breo e Piazza. È fondamentale esplorare le esigenze e i desideri dei cittadini per trovare una soluzione condivisa. Propongo quindi una riflessione, che spero possa essere il punto di partenza per chi gestirà la manifestazione in futuro: quali iniziative potrebbero stimolare un dialogo costruttivo tra le due aree e rafforzare il senso di comunità?»

Gianni Scarpace

Che cosa ha funzionato e che cosa deve essere rivisto

"Calici e Forchette" 2024: riflettiamo sul futuro

Se una manifestazione ha successo ne beneficia tutta la città. È un concetto semplice che dovrebbe permeare tutte le riflessioni post evento e cancellare i "criticoni per sport". Difficile arrivare al rapporto albeso di 1 euro speso per il tartufo che genera 55 euro sul territorio, ma almeno "tendere" conviene a tutti.

Con questa convinzione si deve riflettere su ciò che ha funzionato e che cosa occorre rivedere se si ha intenzione di ripetere "Calici e Forchette". Il cambio di formula rispetto al 2023 non ha portato i frutti sperati. L'ammissione sincera e per questo lodevole da parte di organizzatori (sia il Comune sia chi ha accettato l'appalto) deve servire da slancio per il futuro. Di certo Mondovì è stata abituata bene, perché "Peccati di gola" ha sempre avuto un riscontro positivo e



soddisfacente per tutti. Quei Peccati, la caserma Galliano, eccetera fanno parte del passato, per molti versi irrealizzabile oggi, a partire dalla location, quindi discorso chiuso in questa direzione e appare stucchevole il pensiero che torna sempre "a quanto era bella la kermesse in caserma". Vero, ma non si può più: stop alle ciancie. Invece occorre

riflettere sui numeri. Se dall'1 al 3 novembre ci sono stati 400 ingressi alla torre civica, 203 al museo della Ceramica (tutti segni più rispetto al 2023), 500 ingressi alla mostra di Warhol, 893 alla chiesa della Missione, 10.486 passaggi sulla funicolare, vuol dire che il pubblico c'è stato.

Di che cosa si è lamentato? «Scusi, dove sono i

produttori?», chiedevano i visitatori entrando nei negozi. La segnaletica di "Calici" è stata insufficiente (tardive ed insufficienti le poche mappe distribuite), così come la mancanza di un percorso che c'era, ma non si vedeva. Senza continuità è difficile crearlo. Si è detto che c'era intenzione di riempire le piazze, senza dar fastidio a vetrine e negozi: si può arrivare ad una via di mezzo.

Da rivedere del tutto l'offerta dei produttori: alcune eccellenze erano senza dubbio presenti e vanno ringraziare per la fiducia, ma in queste circostanze si mette a rischio la loro partecipazione nelle future edizioni. Osteria dei Golosi e Tartufai ok, a detta dei protagonisti, meno movimento nell'area di piazza Cesare Battisti, gioia dei

bimbi per i giochi in strada. Bene alcuni dei talk, alcuni di grande interesse, da riformare del tutto lo spazio vini in piazza Maggiore. Insomma luci ed ombre, sulle quali abbiamo intervistato i di-

retti protagonisti (in altri articoli). Per parlare del futuro il Comune intende fare una riunione pubblica: è il metodo giusto. In questo modo nessuno potrà dire, per il futuro, "Cavoli tuoi".

Furti in zona Tiro a Segno e a Sant'Anna

Due furti messi a segno e due tentati. È il bilancio di una nottata movimentata, tra venerdì e sabato, a Mondovì, ma anche nella zona di Trinità. L'allarme è arrivato dagli stessi cittadini, in via Chiusa Pesio e a Sant'Anna, in via delle Betulle. I carabinieri della Compagnia di Mondovì hanno cercato di intercettare i movimenti.

Altro lotto di lavori al marciapiede di corso Statuto

Avviati i lavori del secondo lotto dei marciapiedi di Breo, di fronte e a fianco del municipio di Mondovì. Si tratta della prosecuzione dell'intervento svolto negli anni scorsi e relativo al collegamento fra ponte della Madonna e l'ingresso della "passerella" delle Poste. Saranno anche abbattute le barriere architettoniche ancora presenti per dare un accesso migliore alla scuola "Trigari".